

SCHEDA DEL DOCUMENTARIO COME IL PESO DELL'ACQUA

TITOLO: Come il peso dell'acqua

AUTORI: Giuseppe Battiston, Stefano Liberti, Marco Paolini e Andrea Segre

REGIA: Andrea Segre

DISTRIBUZIONE: ZaLab

DURATA: 143 minuti

CAST: Gladys Yeboah Adomako, Nasreen Tah, Semhar Hagos, Giuseppe Battiston e Marco Paolini

SINOSSI

La soggettiva di un sommozzatore scivola nel blu profondo del mare, si avvicina alla sagoma di un peschereccio di legno adagiato sul fondo. Si avvicina piano, lento come i movimenti nell'acqua, lento come quando hai paura. Continua lento il respiro subacqueo, l'ossigeno scorre attraverso i tubi, le bolle di anidride carbonica galleggiano nelle profondità e la sola ombra di uno di quei corpi fa chiudere gli occhi.

Giuseppe Battiston è dentro ad una grande stanza vuota. Inizia a pensare. Sentiamo la sua voce. Si chiede perché lui ora non ha il coraggio di guardare anche se per tanti anni aveva saputo? Perché quei corpi gli fanno paura? Si muove nella grande stanza vuota e il panico lentamente si trasforma in necessità. Ha bisogno di capire. Da qui inizia il suo viaggio di conoscenza, incontro, dubbio.

La voce di **Giuseppe Battiston** accompagna il racconto di tre donne, Gladys, Nasreen e Semhar, e del loro difficile viaggio dal paese d'origine alle coste italiane. Il racconto delle tre donne segue tre filoni di racconto: la memoria del viaggio, l'attraversata del mare, la loro vita oggi.

Gli interventi di **Marco Paolini** aiuteranno lo spettatore, e Battiston stesso, a capire le direzioni, i flussi e le barriere delle migrazioni verso l'Europa. Marco Paolini, con la sua arte tra studio e scoperta, fornisce a Battiston altri strumenti di comprensione disegnando su tre grandi mappe geografiche che Giuseppe poi appende alle tre pareti della sua stanza.

Mentre le donne raccontano, la stanza di Giuseppe Battiston va riempiendosi di oggetti e simboli che incontriamo nelle loro storie: alla fine Giuseppe è attorniato dagli oggetti, i segni, le parole, le mappe, i ricordi della sua nuova conoscenza.

Per oltre dieci anni abbiamo concentrato tutti i nostri sforzi economici, politici e militari a tentare di chiudere la frontiera mediterranea: c'è chi l'ha fatto con più cautela e chi con più cattiveria, ma lo scopo unico era comunque e sempre "ridurre il numero di sbarchi", fermare e contenere.

Un orizzonte che ha schiacciato le nostre capacità di ascoltare e capire i motivi e le scelte di chi viaggia.

Come il peso dell'acqua, attraverso le storie di tre donne e lo sguardo di due grandi narratori civili, cerca di modificare questo orizzonte.



ASP CITTÀ DI BOLOGNA
Azienda pubblica di servizi alla persona



COMUNE DI BOLOGNA



SPRAR
Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



In collaborazione con:

